

"omaggio a Gillo Pontecorvo"  
mercoledì 28 novembre 2007 - ore 21

## QUEIMADA

**Regia:** Gillo Pontecorvo – **Soggetto e sceneggiatura:** Giorgio Arlorio, Franco Solinas – **Fotografia:** Marcello Gatti, Giuseppe Ruzzolini – **Musica:** Ennio Morricone - **Interpreti:** Giampiero Albertini, Marlon Brando, Cicely Browne, Valeria Ferran Wanani, Dana Ghia, Norman Hill, Thomas Lyons, Evaristo Marquez, Carlo Palmucci, Joseph P. Persaud, Mauricio Rodriguez, Renato Salvatori – Italia 1969, 129', Cineteca Nazionale.

*Queimada è un'isola immaginaria dell'arcipelago delle Antille, da diversi secoli sottoposta alla dominazione politica ed economica del Portogallo. La corona britannica, interessata ad ampliare i propri commerci nella zona, appoggia la causa d'indipendenza della ricca borghesia dell'isola ed invia William Walker, un diplomatico inglese incaricato di fomentare la rivoluzione a Queimada. Questi è un uomo pragmatico e intelligente, e riesce a coinvolgere nella rivoluzione anche gli schiavi neri dell'isola, servendosi della leadership di un uomo molto carismatico tra i diseredati di Queimada, José Dolores. La rivoluzione sarà un successo, ma quando il giovane rivoluzionario infiammerà ancora una volta la sua gente per chiedere l'indipendenza economica dall'Inghilterra e l'uguaglianza di tutti gli uomini, sarà ancora Walker, ormai disilluso, l'incaricato di fermare questa nuova rivolta.*

Gillo Pontecorvo è un grandissimo regista che nei suoi film, purtroppo troppo pochi, ha saputo raccontare in modo impeccabile la realtà. In *Queimada* mette in chiaro, senza se e senza ma, cosa è stato e cosa è (oggi più che ieri) il colonialismo, lo sfruttamento e il saccheggio da parte dei paesi ricchi nel resto del mondo. Marlon Brando anticipa alcuni aspetti del Kurtz di *Apocalypse Now* e dà il senso della violenza della storia, del suo evolversi in maniera imprevedibile. Pur se ambientato nel XIX secolo, i richiami politici di *Queimada* all'attualità del periodo in cui è stato realizzato sono numerosi. Un'opera schierata con rimandi allusivi alla guerra del Vietnam, alla rivoluzione cubana e al marxismo, che all'epoca attirarono sul film gli strali dei recensori dei quotidiani di regime.

"Per cultura e intelligenza, Brando era una spanna sopra tutte le altre star americane. E' il migliore attore con cui abbia mai lavorato. Il rapporto con Brando, nel corso delle riprese di *Queimada*, fu piuttosto difficile perché io, da regista europeo, volevo che il personaggio del grande attore americano fosse fatto non solo di luci, ma anche di ombre. Una volta gli feci ripetere una scena 41 volte. E lui mi ricambiava cercando ogni pretesto per litigare. Era un uomo di una sensibilità mostruosa, ma era ombroso come un cavallo di razza. L'ultimo mese di riprese eravamo talmente ai ferri corti che gli davo istruzioni attraverso il mio aiuto. Finimmo il film senza nemmeno salutarci. Due anni dopo gli mandai una cartolina e non ebbi risposta. Passò un anno e lui mi fece convocare da una major perché voleva che dirigessi una sua sceneggiatura sugli indiani d' America. Il film poi non si fece, ma per motivi legati alla produzione". (Gillo Pontecorvo)

"Gillo Pontecorvo, pur essendo uno dei migliori registi con cui ho lavorato, era terribilmente superstizioso e a volte voleva farmi recitare battute che sembravano uscite dal Manifesto del partito comunista". (Marlon Brando, *Songs my mother taught m'*)